

## Commissari concorso docenti, Usr nel panico: nomine d'ufficio e per chi non ha 5 anni di ruolo

Alessandro Giuliani Giovedì, 05 Maggio 2016

La mancanza di commissari per il concorso docenti 2016 sta costringendo gli Uffici scolastici regionali a delle vere acrobazie. E non solo.

A Roma, ad esempio, nei giorni scorsi i dirigenti dell'Usr hanno dato mandato agli impiegati di contattare direttamente le scuole dove operano i docenti delle classi di concorso rimaste sguarnite di commissari: una volta raccolta la disponibilità dei docenti, si è quindi chiesto loro di presentare domanda.

Sin qui, nulla di strano. D'altra parte, in mancanza di aspiranti (visto che [il paventato raddoppio dei compensi](#) non è servito a molto), può essere comprensibile la decisione degli uffici periferici del Miur di andare a "procacciarli". Il problema è che almeno in un caso, ci è stato riferito che il docente che ha dato disponibilità avesse alle spalle **solo un paio d'anni di servizio di ruolo**. Mentre i colleghi con più anzianità non sarebbero stati nemmeno contattati.

Visti i tempi ristretti, con molte prove scritte già svolte, la ricerca dei componenti delle commissioni è stata quindi un po' approssimativa. Soprattutto perchè, sempre a seguito della penuria di domande, l'amministrazione ha deciso di **sopraspedere alla norma prevista del quinquennio minimo** di servizio svolto, previsto dalle indicazioni ministeriali che regolano il 'concorso'.

Ma le notizie più inattese giungono dall'Usr del Friuli Venezia Giulia. A farle conoscere alla Tecnica della Scuola è Rino Di Meglio, coordinatore della Gilda degli Insegnanti. "Abbiamo raccolto la denuncia di docenti nominati praticamente d'ufficio. Questi docenti, si sono ritrovati – ci dice **-con la nomina in mano senza aver mai fatto domanda** come commissario".

"In un caso – continua il sindacalista autonomo – un insegnante di Pordenone è stato nominato per svolgere il concorso a Trieste: si tratta di **120 chilometri di distanza**, che in treno equivalgono a due ore e mezza di viaggio di sola andata. Mentre in auto comportano una spesa sicura di almeno 30-40 euro al giorno. Soldi, è vero, che dovrebbero essere rimborsati. Ma riteniamo questo modo di procedere l'emblema di un meccanismo amministrativo privo di progettualità e che non funziona più". "Perché – continua Di Meglio – **è tutto il concorso che lascia a desiderare**. Basti pensare alle decine di migliaia di ricorsi presentati per le troppe esclusioni. Per non parlare della scarsa chiarezza sulle valutazioni delle prove. Sino a questo **'papocchio' delle commissioni**, con dei casi limite di docenti incaricati di un servizio così delicato senza averne espresso la volontà. E questo è particolarmente grave, visto che anche la normativa dice che non può essere imposto".